

[Lettera di congedo ai lettori del « Sozialdemokrat » ^a]«Der Sozialdemokrat» n. 39
27 settembre 1890^b

Si permetta anche a me di prendere congedo dal lettore.

Il « Sozialdemokrat » deve abbandonare la scena. Non soltanto perché ciò è stato dichiarato più volte di fronte agli altri partiti.¹ Molto più perché, nelle mutate condizioni, il « Sozialdemokrat » stesso diventerebbe necessariamente qualcosa d'altro, avrebbe un'altra missione, altri collaboratori, un'altra cerchia di lettori. E un giornale che ha avuto un ruolo storico così preciso, un giornale la cui peculiarità è stata di rispecchiare sulle sue colonne, e soltanto su di esse, i dodici anni più decisivi nella vita del partito operaio tedesco... un simile giornale non può e non deve cambiare. Che resti ciò che era, oppure cessi di esistere. Su questo siamo tutti d'accordo.

Siamo tutti altrettanto concordi sul fatto che questo giornale non può scomparire senza lasciare un vuoto. Nessun organo pubblicato in Germania, ufficiale o no, può sostituirlo. Per il partito questo è un inconveniente soltanto relativo: sta per affrontare altre condizioni di lotta, e ha bisogno quindi di altre armi, e di una strategia e di una tattica diverse. È però una perdita assoluta per i suoi collaboratori² e, in particolare, per me.

Per due volte nella mia vita ho avuto l'onore e la gioia di collaborare con un giornale godendo pienamente delle due condizioni più favorevoli che si possano dare per un'azione efficace nella stampa: in primo luogo libertà di stampa incondizionata e, secondo, la certezza di essere ascoltati proprio dal pubblico dal quale si vuole essere uditi.

La prima volta, nel 1848-49, con la « Neue Rheinische Zeitung ».³ Erano tempi rivoluzionari, e in tempi simili lavorare alla stampa quotidiana è comunque una gioia. Si ha sotto gli occhi l'effetto di ogni parola, si vedono gli articoli colpire nel vero senso della parola, quasi fossero delle granate che esplodono.

La seconda volta con il « Sozialdemokrat ». Anche quello fu in parte un periodo rivoluzionario, dopo che il partito riprese piede al Congresso di Wyden e, da allora, ricominciò a lottare « con tutti i mezzi », legali o no.⁴ Il « Sozialdemokrat » era l'incarnazione di questa illegalità. Il giornale non era imbrigliato da nessuna costituzione dell'Impero, da nessun codice penale dell'Impero, da nessuna legislazione prussiana. Illegally, a dispetto e in barba a ogni legislazione regionale o imperiale, ogni settimana superava i confini del sacro impero germa-

^a Vedi «Cronologia della vita e delle opere», p. ... — ^b Scritto tra l'8 e la metà di settembre.